

2020-12-22

Conobbi meglio Anna nel 2009, quando presi parte alle attività del gruppo della nostra Comunità che volle condividere e attraversare alcuni momenti della vita di Fausto.



Anna fu madre, sorella, amica di Fausto per tanto tempo sin quando Fausto ci lasciò, il 21 agosto 2011.



Fu l'animatrice del gruppo, si spese in ogni modo per far sì che venisse riconosciuta la dignità dei diversi attraverso un diverso, con compassione ma lottando oltre la pietà.

Lei e Lodovico ci insegnarono come ciò sia possibile, senza clamori: che cosa non fecero!

Anna: una donna tanto profonda e discreta quanto determinata.

Era appassionata lettrice di opere letterarie che non rimanevano sui libri, intersecavano la sua quotidianità.

Anche lei portava in grembo quella sicilitudine secolare che attraversa l'esistenza sempre e comunque.



A lei dedico una poesia "*Messaggio*" di Goliarda Sapienza, catanese come lei, in questo Natale che voglio trascorrere insieme a lei, Lodovico, Fausto, Giovanni, come il Natale di 10 anni fa, compagni viandanti dalla terra leggera.

Riccardo Gullotta

Messaggio

All'alba sono entrati
in due dalle imposte socchiuse
hanno posato sul tavolo una pietra
una scatola chiusa un pezzo di pane

Oggetti d'ombra le tue occhiaie
brinate dalla sera in agguato
le tue mani dal lutto della notte agitate

Dalla cima del tuo grido
ora dovrai discendere in quest'albore
di vetri vagare

Chi segui? Chi ti chiama? Non ascoltare
il grido del tramonto sfracellato
nell'ombra del cortile
il cerchio del tuo gesto
nella sabbia devi tracciare

Nell'ombra del tuo petto accartocciato
il verme scava fra i tendini le vene
si nutre del tuo sangue
della saliva si abbevera

Innestato allo scheletro quel pianto
Scordato
ramifica fra i tendini, le vene
raggelando il tuo gesto il tuo calore.

Vorrei all'ombra del tuo
Sguardo
sostare e con la
mano disegnare
la tua voce
che cala verso
me a raccontare.

Vorrei al ritmo
del verso
abbandonarmi ma
il tempo stringe
e devo correre
ancora.